

GL /XQHGu PDU]R

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
24/25	Affari&Finanza (La Repubblica)	28/03/2022	<i>La siccita' porta un conto da 1 miliardo all'agricoltura (R.Amato)</i>	3
25	Affari&Finanza (La Repubblica)	28/03/2022	<i>Int. a M.Gargano: "La soluzione e' una rete di bacini" (R.Am.)</i>	6
1	La Nazione	28/03/2022	<i>Toscana - Agricoltura ko per la siccita'. Aprile decisivo (M.Alfieri)</i>	7
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	28/03/2022	<i>"Trivelle, serve confronto tra enti"</i>	9
24	Il Mattino di Padova	28/03/2022	<i>Messo in sicurezza lo scolo a San Lorenzo</i>	10
21	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	28/03/2022	<i>Tutela del territorio corsi mirati per evitare interventi dannosi</i>	11
III	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	28/03/2022	<i>"Siccita', api in vacanza al lago"</i>	12
25	La Provincia Pavese	28/03/2022	<i>La siccita' minaccia le risaie, il mais e gli allevamenti Piano d'interventi</i>	13
19	L'Arena	28/03/2022	<i>Canale strategico Volon salvato dagli allagamenti</i>	15
46	Liberta'	28/03/2022	<i>Le dighe servono e sono belle</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Greenreport.it	28/03/2022	<i>Coldiretti: l'agricoltura toscana sull'orlo della siccita'. A rischio il 30% della produzione</i>	17
	Rainews.it	28/03/2022	<i>Dal Po in secca riemerge un semicingolato della seconda guerra mondiale</i>	19
	Arezzo24.net	28/03/2022	<i>Donne dell'acqua, la "signora delle trote" protagonista della tappa toscana</i>	20
	Ecodellalunigiana.it	28/03/2022	<i>Non piove da 108 giorni. MabAppennino propone nuove soluzioni per la gestione dell'acqua</i>	23
	Ilquotidianodisalerno.it	28/03/2022	<i>Convegno sul tema : "Territorio e Ambiente attraverso i protagonisti e le opere di bonifica integral</i>	26
	Lanazione.it	28/03/2022	<i>La siccita' e l'effetto boomerang. Aprile decisivo, l'estate e' a rischio</i>	28
	Lapiazzaweb.it	28/03/2022	<i>Noale: rischio idraulico, previsti interventi urgenti</i>	30
Rubrica Agricoltura				
1	La Stampa	28/03/2022	<i>Siccita'. Nell'italia senza pioggia da 100 giorni i sindaci anticipano le ordinanze (E.Fagnola)</i>	32

Il cambiamento climatico

La siccità porta un conto da 1 miliardo all'agricoltura

ROSARIA AMATO

Da Nord a Sud la mancanza di pioggia fa sentire i suoi effetti: ai minimi la resa di grano e mais e per il riso si temono perdite del 60%. Il fiume Po ha un livello più basso di quello di agosto. E senz'acqua è a rischio anche la stagione turistica dei grandi laghi

Non ci potrebbe essere una maggiore attesa per la semina del mais in questo momento, visto il blocco dell'export dall'Ucraina e dalla Russia. Mancano i mangimi, sono aumentate le macellazioni perché molti allevatori non riescono ad affrontare le difficoltà e i costi, la Ue ha anche autorizzato la coltivazione di 4 milioni di ettari di terreni a riposo (in Italia circa 200 mila ettari) per far fronte all'emergenza. Ma semina e raccolti non sono mai stati a rischio come quest'anno: i terreni sono secchi, prosciugati da una siccità che per alcuni territori va avanti da oltre tre mesi. E si stima una perdita di un miliardo di euro. «L'ultima volta che qui ha piovuto in modo onorevole era l'8 dicembre - dice Sergio Maria Tos, agricoltore di Ivrea associato a Confagricoltura - Le falde sono ai minimi. Adesso dovremmo iniziare a seminare il mais, ma se anche le piogge dovessero arrivare entro i prossimi 15 giorni non so se riuscirebbero a compensare tutti i danni prolungati della siccità. Si parla tanto di idroelettrico, ma ora anche le centrali sono ferme».

La "resa" del mais potrebbe esse-

re così bassa quest'anno per via dei terreni aridi che se i 120 quintali attesi dovessero scendere troppo, possibile persino un crollo a 10 quintali, non converrebbe neanche trebbiare, calcola la Cia. Secondo l'organizzazione rischia una resa molto bassa anche il grano. Per il riso si rischiano perdite del 60%, e sul pomodoro un raccolto dimezzato, da 800 a 400 quintali. E la soia rischia una raccolta di appena 5-10 quintali.

Dove veramente la situazione è insostenibile è sul Po: il fiume, dopo tre mesi senza pioggia, ha un livello addirittura più basso di quello abituale ad agosto, ha denunciato qualche giorno fa il presidente di Coldiretti Ettore Prandini. Al Nord in particolare il fiume, al Ponte della Becca, è ai minimi del periodo da almeno trent'anni, secondo l'analisi della Coldiretti.

«A differenza di quanto accade di solito è il Nord che quest'anno presenta gravi problemi. - dice Donato Rotundo, direttore area Sviluppo Sostenibile e innovazione di Confagricoltura - Le piogge si erano già indebolite negli ultimi mesi dello scorso anno, e sulle Alpi c'è stata una debole presenza di neve. Soprattutto a marzo al Nord c'è stata una distor-

sione climatica strana, la temperatura è aumentata di un paio di gradi, e quindi è anche aumentata l'evaporazione dei laghi. Per alcuni bacini i dati sono impressionanti, c'è il 65% di acqua in meno».

Se l'allarme è scattato soprattutto intorno al Po, nelle zone di collina del Centro Italia è altrettanto drammatica: «Al momento il grano in collina non riesce a crescere. E neanche i legumi ce la faranno se non arriva la pioggia: nelle nostre zone non ci sono alternative, la pioggia artificiale è impossibile», dice Domenico Brugnoli, direttore della Cia con un'azienda agricola in Umbria.

Secondo i dati raccolti dall'Anbi (l'Associazione dei consorzi di bonifica e irrigazione) a febbraio in Valle d'Aosta c'erano il 50% di neve in meno e il 74% di pioggia in meno rispetto alle medie stagionali. In Piemonte la pioggia è stata il 90% in meno e il lago di Ceresole, nella zona del Canavese, si è prosciugato. In Lombardia ancora a febbraio si rilevava il 53% di riserve idriche in meno sulle medie stagionali, un dato analogo al Veneto dove l'altezza dell'Adige si è ridotta di un metro rispetto al 2021 e quella del Brenta di un metro

e mezzo. Nei territori del Ferrarese sono caduti 12 millimetri di pioggia negli ultimi due mesi. In Toscana nel Grossetano c'è stata il 77% di pioggia in meno dall'inizio del 2022 e le falde acquifere sono minacciate dall'acqua salata del mare. In Umbria lago Trasimeno e Tevere ai minimi storici. In questa Italia impazzita, invece il Sud è allagato: in ottobre in particolare si è abbattuto in Sicilia un uragano che è costato la vita a quattro persone. Ma anche in alcune zone del Sud ci sono gravi problemi di siccità, ricorda Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti: «Negli invasi in Puglia c'è il 22% di acqua in meno, e ne risentiranno i pomodori, la preparazione dei terreni si presenta molto difficile, e il seme rischia di non germinare non trovando la giusta umidità nel terreno. E questo incide anche sulle colture della frutta». Irrigare, tra l'altro, in questo momento di fortissimo aumento dei costi dell'energia non è una soluzione a portata di tutti: «I costi del gasolio rendono veramente onerosa l'irrigazione dall'alto. Bisogna intervenire sulla rete e trovare un modo di trattenerla che per evitare i danni dovuti alle bombe d'acqua improvvise», sottolinea Bazzana. Le conseguenze della siccità sono catastrofiche non solo per l'agricoltura, rileva il presidente di Cia, Dino Scanavino: «La situazione dei fiumi è compromessa ed è improbabile che ormai a fine marzo possa ancora nevicare, lo scioglimento delle nevi avrebbe potuto aiutare. Dovremo affrontare questa situazione di emergenza fino a fine campagna, rimarremo in una situazione molto precaria, con gli invasi sotto il livello. Solo il Lago Maggiore presenta ancora un certo livello, fortunatamente per l'industria turistica perché nelle spiagge l'acqua deve arrivare almeno al livello del bagnasciuga, altrimenti i turisti vanno via». Una situazione che minaccia gli altri laghi a forte vocazione turistica, dal Lago di Como al Lago di Garda. Si preannuncia una stagione in cui l'acqua sarà contesa tra le strutture turistiche, le aziende agricole e ovviamente tutti gli altri residenti, perché potrebbe scarseggiare anche l'acqua potabile.

Al momento c'è poco da fare, a parte aspettare la pioggia. Per il futuro invece si potrebbe fare molto per evitare di ritrovarsi nella stessa situazione. Ci sono sistemi di risparmio dell'acqua legati all'agricoltura 4.0, o soluzioni innovative come

l'acquaponica, un sistema a ricircolo di coltivazione in cui l'acqua, grazie all'uso di una o più pompe, viene prelevata da una vasca nella quale vengono allevati pesci e usata per irrigare piante coltivate in torri verticali fuori dal suolo: a sperimentarla su vasta scala nella campagna del Lazio la startup The Circle.

Molte speranze sono riposte soprattutto nel Pnrr: a ottobre il ministero delle Politiche Agricole ha approvato 149 progetti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue. Gli invasi e il sistema irriguo sono la voce di maggior peso nei progetti varati in autunno: 880 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opinione

La situazione è drammatica anche nelle colline del Centro, sia per il grano che per i legumi e in queste zone la pioggia artificiale è impossibile

DOMENICO BRUGNONI
DIRETTORE DELLA CIA

L'opinione

I costi del gasolio rendono troppo onerosa l'irrigazione dall'alto, bisogna intervenire sulla rete e trovare un modo di trattenerla l'acqua

LORENZO BAZZANA
RESP. ECONOMICO COLDIRETTI



I numeri



GLI EFFETTI DELLA SICCIÀ

IN PIEMONTE A GENNAIO E FEBBRAIO È CADUTO IL 90% DI PIOGGIA IN MENO. E IN SICILIA A OTTOBRE C'È INVECE STATO UN URAGANO

- **1 MILIARDO DI EURO** L'ANNO IL DANNO STIMATO ALLA PRODUZIONE AGRICOLA (56 MILIARDI DI EURO LA PRODUZIONE AGROALIMENTARE 2020)

- **89%** DI ACQUA PIOVANA SI DISPERDE NEL MARE

- SOLO L'**11%** VIENE TRATTENUTO NEGLI INVASI

- **BACINO MEDITERRANEO** L'AUMENTO DELLE TEMPERATURE DI 1,5°C E 2°C E LA SCARSITÀ IDRICA RIGUARDERÀ RISPETTIVAMENTE IL **18%** E IL **54%** DELLA POPOLAZIONE

- CON L'INNALZAMENTO DELLA TEMPERATURA DI 3°C L'ARIDITÀ DEL SUOLO SARÀ SUPERIORE DEL **40%** RISPETTO ALLO SCENARIO CON UN AUMENTO DI 1,5°C

NORD ITALIA

Valle d'Aosta

- **-50%** di neve
- **-74%** di pioggia a febbraio 2022

Piemonte

- **-90%** di pioggia a gennaio e febbraio 2022
- Prosciugamento del **lago di Ceresole**

Lombardia

- **-53%** di riserve idriche a febbraio 2022 rispetto alla media storica

Veneto

- **-52%** di pioggia a febbraio 2022 rispetto alla media storica
- **-1 METRO** l'Adige

- **-1,5 METRI** il Brenta il livello dei fiumi

Emilia Romagna

- Deficit idrico del fiume Po
- **-69%** la portata media a Piacenza
- Nei territori del **Ferrarese** caduti solo **12 mm di pioggia** negli ultimi 2 mesi

CENTRO ITALIA

Toscana

- **-25%** di portata dei fiumi rispetto alla media storica
- **-77%** di pioggia nel **Grossetano** nei primi mesi del 2022

Marche

- Estate 2021, **siccità estrema** nella provincia di **Pesaro e Urbino**
- **5 MILIONI DI MQ** di acqua in meno negli **invasi regionali** rispetto al 2017 (anno più siccitoso)

Umbria

- Livelli del **lago Trasimeno** e del **bacino di Maroggia** ai minimi del decennio
- **-90 CM** il livello del **Tevere** a **Monte Molino**, livello più basso degli ultimi 10 anni

Molise

- **-2,5 METRI** di altezza idrometrica nella **Diga del Liscione** rispetto al precedente **record negativo** del 2017

SUD ITALIA

Sicilia

- Nel 2021 estate **più siccitosa** dal 2017 con punte di **record di temperature** fino a **49°C**
- Dal 24 al 26 ottobre 2021 si è abbattuto sull'isola l'**uragano mediterraneo** che è costato la vita a **3 persone**
- **400 MM** di pioggia caduti in un giorno rispetto alla media annuale di **700 mm**

FORNTE: ELABORAZIONE SU DATI ANBI E RAPPORTO IPCC 2022

1



1 Un'immagine del fiume Po quasi in secca nella zona di Pavia, dopo oltre due mesi senza pioggia nel Nord Italia. E le campagne e le coltivazioni soffrono enormemente

Massimo Gargano

“La soluzione è una rete di bacini”

Il dg dell'Anbi: “ Con Coldiretti piano da 2 miliardi per raccogliere l'acqua piovana. Ma mancano i fondi”

Una rete di impianti più piccoli che medi, dal Nord al Sud, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla quando serve, per l'agricoltura ma non solo. È la soluzione messa a punto dall'Anbi (associazione dei consorzi di bonifica e irrigazione) e da Coldiretti per far fronte non tanto all'attuale allarme siccità, ma ai cambiamenti climatici che ci metteranno molte altre volte in questa situazione, minacciando colture, economia e territorio.

Direttore Massimo Gargano, l'Anbi gestisce una rete di 231 mila chilometri di canali, che a fronte di questa perdurante siccità si rivela insufficiente.

«Non si tratta solo della siccità di quest'anno. I cambiamenti climatici riducono la quantità delle nevi, le piogge sono spesso “bombe” di acqua che però poi per oltre l'80% si disperdono nel mare. Si è abbassato anche il livello dei laghi. Il vero problema è che in questo scenario non abbiamo infrastrutture a sufficienza. E la guerra in Ucraina ci sta dimostrando



Massimo Gargano
Dir. generale
Anbi

che la forte dipendenza dall'export è rischiosa».

E quindi cosa proponete?

«Noi presentiamo un progetto per realizzare qualche migliaio di piccoli e medi bacini che non interferiscono con l'ambiente e il paesaggio, e che ci permetteranno di raccogliere l'acqua piovana in eccesso (con i cambiamenti climatici accade sempre più spesso) per poi metterla a disposizione dell'irrigazione quando serve. Potremmo coltivare altri 800 mila ettari, non solo i 200 mila autorizzati ora dalla Ue per l'emergenza, significa un milione di posti di lavoro, e una maggiore produzione di energia idroelettrica».

Quali sono i tempi e i costi?

«Circa due miliardi di euro e può essere realizzato nel giro di 5 o 6 anni. Sarebbe compatibile anche con i tempi del Pnrr, che ci chiede i progetti entro la fine del 2023 e la loro realizzazione entro il 2026».

Ma nel Pnrr non si è pensato a questo?

«Le risorse non sono sufficienti, ma speriamo in una revisione, o nei fondi di coesione. E comunque è meglio spendere per infrastrutture piuttosto che un miliardo l'anno per i danni provocati dalla siccità e 7 miliardi per i danni provocati dal dissesto idrogeologico». - r.am

© RIPRODUZIONE RISERVATA





045680

